I risultati economico-finanziari delle principali partecipate.

Di seguito si riportano le risultanze contabili finali delle principali società partecipate.

La società partecipata **AGITEC SPA**[19] ha chiuso al 31 dicembre 2002 il suo sesto esercizio. Per il secondo anno registra un risultato economico positivo. Il fatturato dell'esercizio 2002 è passato da 2.458 mila a 1.492 mila euro, mentre il totale del valore della produzione è passato da 3.582 mila a 1.499 mila euro. L'utile di esercizio è stato di 2.439 euro e il patrimonio netto è risultato pari a 879.718 euro.

La società partecipata **Infocamere**[20] ha registrato al 31 dicembre 2002 un incremento nel valore della produzione rispetto al 2001 di circa 688 mila euro, mentre i costi della produzione totale sono in lieve diminuzione. L'utile d'esercizio conseguito ammonta a 1.520 mila euro circa, con un incremento rispetto al 2001 di circa il 77%, mentre il patrimonio netto passa da 36.912,4 euro a 38.482,3 euro, con un incremento del 4% circa rispetto all'esercizio 2001.

La società partecipata **Tecnocons**[21] ha chiuso il bilancio dell'esercizio 2002 con un utile netto di circa 67.000 euro; nello stesso periodo il valore della produzione ha fatto segnare un incremento del 37% circa, passando da 4.631.976 euro del 2001 a 6.340.729 euro del 2002.

La società partecipata **Tecnoholding**[22] ha concluso l'esercizio 2002 con un utile di 53.616.314 euro con un forte incremento rispetto al 2001, anno che aveva registrato un risultato positivo pari a 4.160.592 euro. Al raggiungimento di tale risultato, hanno contribuito, in modo particolare, le plusvalenze realizzate dalla vendita della quota di partecipazione detenuta nella Pitagora Spa, pari al 49% del capitale sociale, e dalla vendita di parte della quota di partecipazione detenuta nella Cerved Spa, pari al 50% del capitale sociale. Il patrimonio netto passa da 43.998.318 euro del 2001 a 104.445.139 euro del 2002. Il valore della produzione passa da 2.761.385 euro del 2001 ai 3.133.003 euro dell'esercizio 2002, mentre i costi della produzione lievitano da 2.749.010 euro dell'esercizio 2001 a 4.086.140 euro dell'esercizio 2002.

---

[19] Società impegnata nell'attività di *scouting* e di promozione di servizi integrati alle imprese per la realizzazione di progetti di innovazione tecnologica.

[20] La società offre servizi di accesso a banche dati, tecnologie abilitanti dei servizi di *e.government* (controlla almeno l'80% del mercato per la firma digitale).

[21] La società offre ai propri soci servizi e consulenze nel campo immobiliare, in particolare nella progettazione e direzione dei lavori, nella sicurezza e tutela ambientale, nella gestione del patrimonio immobiliare.

[22] Società impegnata nella gestione del patrimonio immobiliare del sistema camerale.

La società partecipata **Meteora Spa**[23] che si prefigge l'obiettivo di realizzare e gestire un mercato telematico regolamentato dei prodotti agricoli, agroalimentari ed ittici standardizzati, ha registrato al 31 dicembre 2002 un incremento del valore della produzione di circa l'82% in più rispetto al bilancio dell'esercizio 2001, passando dai 52.946 euro del 2001 ai 47.252 del 2002. Il risultato di bilancio evidenzia una perdita di esercizio pari a 538.233 euro. Le perdite complessivamente maturate nel corso del triennio 2000-2002, ammontano a circa 1.190.000 euro. Il risultato di gestione sconta l'attività pionieristica della società.

Dal bilancio 2002 della società partecipata **Mondimpresa** [24]si evidenzia un calo del valore della produzione rispetto al 2001, da 4.453.836 euro del 2001, si è passati a 4.359.214 euro del 2002. I costi della produzione sono leggermente diminuiti, passando da 4.560.227 euro del 2001 a 4.408091 euro del 2002. Comunque il risultato di esercizio è peggiorato, passando da 154.300 euro di perdita del 2001 a 503.796 euro di perdita del 2002.

Conseguentemente, il patrimonio netto risulta essere diminuito da 634.745 euro del 2001 ai 130.949 euro del 2002, con un decremento di circa l'80%. Tale situazione deve però essere ricondotta alla specifica situazione della società che, nell'aderire al "condono tombale", ha deciso di rivedere con estrema prudenza la situazione dei crediti in bilancio, anche se sottoposto a revisione contabile.

La società partecipata **Ecocerved srl**, costituita da Infocamere, Unioncamere e alcune Camere di commercio e Unioni regionali, è stata impegnata nel supporto degli enti camerali per tutte le fasi di svolgimento dell'attività del MUD, ha registrato anche nell'esercizio 2002 un trend di crescita dei ricavi. Il valore della produzione è cresciuto da 1.966.397 euro del 2001 a 2.321.260 euro del 2002, con un incremento del 18% e con un utile prima delle imposte di euro 167.445 contro 212.733 euro del 2001, con un decremento quindi del 20%. L'utile netto subisce un decremento del 35%, passando da 93.986 euro del 2001 a 60.799 euro del 2002.

La società partecipata **ICE-IT Spa**, è costituita dall'ICE, che ne detiene il 60% e dall'Unioncamere, che ne detiene il 40%. La società ha il compito di sviluppare sinergie fra i prodotti del sistema camerale e quelli dell'ICE per il supporto alle imprese esportatrici. I dati

---

[23] Costituita nel gennaio 2000 da Unioncamere, Infocamere, Unione regionale Puglia e da 32 Camere di commercio italiane, ha come scopo la realizzazione e gestione di un mercato telematico regolamentato di prodotti agricoli, agroalimentari ed ittici, attraverso una piattaforma telematica che consenta agli operatori la trattazione quotidiana e continua delle negoziazioni da postazioni remote.

[24] Costituita da Unioncamere, Confindustria e Confartigianato in forma di s.p.a. consortile, è in via di trasformazione in società consortile a r.l. con contestuale aumento del capitale sociale. Missione prioritaria affidata ad essa è di favorire, a supporto del sistema camerale, l'internazionalizzazione delle aree meridionali.

del bilancio chiuso al 31 dicembre 2002 evidenziano una diminuzione di circa il 16% dei ricavi per servizi rispetto all'anno 2001; anche i costi di produzione risultano diminuiti di circa il 12% rispetto al 2001. Il risultato operativo risulta, al 31-12-2002, pari a euro -104.553.

Delle controllate (ASSEFORCAMERE, DINTEC e MEDIACAMERE) sarà detto più diffusamente nel paragrafo che segue.

Nella tabella non figura l'Istituto G. Tagliacarne, perché trattasi in realtà di una fondazione. Sui risultati della relativa gestione attinente agli esercizi 2001 e 2002 si riferisce in prosieguo in apposito paragrafo (§ 4.10.3.).

Tra gli eventi del 2002 c'è da registrare la costituzione, approvata dal Consiglio di Presidenza con provvedimento adottato nella seduta del 5 febbraio 2002, di costituzione, insieme alla Gruppo CLAS s.r.l., di una società a responsabilità limitata denominata LABORCAMERE s.r.l., con un capitale sociale di euro 110.000, avente ad oggetto la produzione di informazioni ed analisi sul mercato del lavoro, sulle professioni, sulla formazione e sui fenomeni di sviluppo economico-sociale attraverso la progettazione e la gestione di sistemi informativi, indagini demoscopiche, la commercializzazione di *data base*, nonché attività di ricerca e consulenza, seminari, convegni e corsi di formazione.

La costituzione della LaborCamere s.r.l. costituisce una fase di ulteriore avanzamento delle attività Unioncamere connesse al Progetto EXCELSIOR, sorto all'interno dell'Ente per sovvenire alle esigenze informatiche del sistema camerale. In precedenza, infatti, l'Unione si è avvalsa per tali esigenze proprio della Gruppo CLAS in quanto soggetto esterno apportatore del necessario *know how* tecnico specialistico, operante sugli anzidetti temi da oltre un ventennio e che fin dagli anni ottanta ha svolto per l'Unione diversi progetti, con ciò proseguendo su una linea di una collaborazione che si è consolidata proprio intorno al Progetto EXCELSIOR (a partire dalla realizzazione del prototipo iniziale nel 1993).

A conclusione dell'esposizione del quadro generale delle partecipazioni Unioncamere si torna a richiamare l'attenzione dell'Ente sull'esigenza di sottoporre la gestione delle singole società ad idoneo monitoraggio al fine di una verifica di convenienza delle relative partecipazioni ovvero dell'adozione di misure idonee al loro superamento.

4.9.2. La gestione delle società controllate.

L'Ente detiene la partecipazione maggioritaria e con ciò stesso il controllo delle tre società Asseforcamere, Dintec e Mediacamere.

Di seguito si riferisce sulle *missions* e sui risultati della gestione delle tre anzidette società relativi agli esercizi 2001 e 2002.

ASSEFORCAMERE

AsserforCamere, società consortile a r.l., è stata costituita con un capitale suddiviso tra Unioncamere, la quale ne detiene il 54 %, e numerose Camere di commercio e unioni regionali.

Ad essa è affidato un ruolo di supporto alle attività dell'Unione e dell'intero sistema camerale prevalentemente nei settori dei servizi formativi, sulla base di documenti programmatici elaborati dall'Unione.

I programmi di attività di AsseforCamere relativi agli anni 2001 e 2002 sono stati modellati sulla base delle indicazioni emerse dai lavori dalle tre commissioni Unioncamere – competenti rispettivamente per il ruolo della nuova economia, per i problemi connessi con l'Europa e la globalizzazione e per la crescita del capitale sociale - più vicine ai compiti istituzionali di questa società partecipata; essi si sono anche basati sul documento Unioncamere "Priorità strategiche per il Sistema Camerale e loro articolazioni operative, Roma, maggio 2001", il quale aveva come punti di riferimento: un rinnovato patto con le associazioni; le politiche di rete; le Camere come infrastrutture amministrative; la Rete Europea; la riorganizzazione di Unioncamere e il sistema di *governance* con le strutture nazionali.

Quanto all'attività svolta, questa per il 2001 si è basata su un apposito documento dell'Unione e si è risolta nell'attuazione di vari progetti facenti capo a temi specifici, quali lo sviluppo dell'imprenditorialità, i servizi informativi per gli amministratori camerali, la formazione delle imprese, i servizi promozionali delle imprese, strumenti editoriali e multimediali e ricerca e sviluppo.

L'insieme dei progetti messi in rete nel 2001 ha permesso 384 collaborazioni o coinvolgimenti delle Camere di commercio.

Le adesioni da parte delle Camere hanno consentito un incremento dei soci da 46 alla fine del 2000 a 59 alla fine del 2001.

Rispetto all'esercizio 2000, che aveva fatto registrare un disavanzo tra i costi e il valore della produzione di circa 220 milioni di lire (pari a circa 114.000 euro), l'esercizio 2001 si è chiuso invece con una differenza positiva di 98 milioni di lire (pari a circa 51.000 euro), con un aumento del patrimonio netto da 461 mil.ni a ca. 529 milioni di lire (ossia da circa 238.000 euro a circa 273.000 euro).

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2002 evidenzia un utile di 5.155 euro, ma registra uno scarto negativo fra il valore della produzione e i costi della stessa di 225.198 euro.

Il patrimonio netto registra un incremento -rispetto al 2001- pari a 11.352 euro, equivalenti a un incremento del 4,16% circa.

Il valore della produzione 2002, pari ad euro 3.842.565 registra anche un

decremento rispetto al 2001 di 2.452.440 euro (nel 2001 era stato di euro 6.295.005). Tale riduzione è stata determinata essenzialmente dai ritardi verificatisi nell'assegnazione delle commesse da parte degli enti finanziatori, dalla generale riduzione dei finanziamenti pubblici e di quelli del sistema camerale e dalle difficoltà di accesso ai finanziamenti pubblici regionali da parte delle Unioni regionali.

Il conto economico è comunque in attivo, in quanto è stata ottimizzata la gestione delle risorse interne e, per quanto possibile, è stato fatto un minor ricorso a quelle esterne, mentre il contributo consortile versato dai soci è stato destinato a coprire sia i costi istituzionali sia iniziative a favore del Sistema Camerale particolarmente innovative.

Quanto all'esercizio 2002, questo si è incentrato sul potenziamento della rete camerale, sul supporto offerto alle Camere di commercio nella elaborazione e nelle proposte dei POR (Piani Operativi Regionali), sullo sviluppo a livello centrale di una iniziativa verso i PON (Piani Operativi Nazionali).

In questo contesto la società ha conseguito i seguenti risultati:

a) nello *sviluppo dell'imprenditorialità:* completamento della rete camerale che aderisce al progetto OLIMPO per l'orientamento al lavoro ed alla imprenditorialità (attualmente sono 58 le Camere collegate) ed il sostegno alla imprenditorialità femminile (sono attualmente operativi 98 comitati), programmazione di iniziative di sistema verso le Regioni in applicazione dell'art. 21 della Legge 215/92 e dirette alla formazione di aspiranti e neo-imprenditori attraverso la diffusione della cultura di impresa;
b) nei *servizi informativi per amministratori camerali*: sviluppo di apposito progetto denominato APICE;
c) nel settore della *formazione per le imprese:* varie iniziative di sostegno al sistema camerale (promozione di una linea istituzionale con le Camere di commercio tenendo anche conto degli indirizzi del Seminario di Firenze del maggio 2002 su "l'apporto delle Aziende speciali camerali allo sviluppo locale"; incontro della domanda e dell'offerta delle figure professionali richieste dalle imprese in collaborazione con MIUR, Università, le Unioni Regionali e le Camere; definizione e realizzazione di nuove metodologie innovative nel campo della istruzione/formazione; sviluppo operativo di collaborazioni tra le Università e Sistema camerale; programmi contro la disoccupazione intellettuale; promozione e sostegno con progetti sperimentali e pilota di nuovi modelli di erogazione di attività di formazione continua ed a distanza basate su applicazioni di *knowledge management* a favore delle piccole e medie imprese;
d) nei *servizi promozionali per le imprese:* promozione della qualità per i sistemi a rete di imprese sociali, estensione a tutte le Camere dell'approccio previsto dal progetto SEPRI

per favorire la nascita di reti locali di supporto e di accompagnamento per le imprese, animazione del sistema RETAS a favore della rete di Aziende Speciali delle Camere di Commercio, d'intesa con Unioncamere per i temi di competenza, diffusione della fruizione dei servizi di *web-learning* in Toscana, promozione della conoscenza del sistema RATA per i servizi consulenziali per le imprese, di introduzione di un servizio di incontro della domanda delle imprese e dell'offerta dei servizi con l'obiettivo di potenziare le intese tra consulenti e la qualità complessiva dell'offerta;

e) negli *strumenti editoriali e multimediali:* produzione ed aggiornamento di manuali, strumenti informatici e banche dati e del relativo catalogo esplicativo dei prodotti / servizi offerti ai soci e al mercato, sito Internet istituzionale e dei progetti in corso o di prossima realizzazione e pubblicazione di AsseforCamere Notizie;

f) nel settore della *ricerca e dello sviluppo:* gestione di un incarico conferito dall'ISFOL e sviluppo di un sistema di catalogazione dei progetti realizzati e sua messa a disposizione dei soci.

Per quanto si riferisce ai singoli progetti, si segnala quanto segue.

- *Progetto APICE*

A partire da quanto realizzato nelle precedenti annualità del progetto, il quale ha come obbiettivo di fornire valide basi conoscitive e metodologiche di supporto per i vertici amministrativi degli enti camerali e in accordo con le richieste di Unioncamere, sono state ridefinite nel 2002 le linee operative del progetto stesso.

In particolare, le azioni che lo caratterizzano si sono concentrate sull'individuazione di un sistema capace di rispondere al principio "conoscere per deliberare" attraverso l'elaborazione di servizi che, attraverso le Camere di Commercio, sono dirette agli Amministratori facenti parte delle Giunte e, su richiesta delle Camere, accessibili ai vertici delle Associazioni.

- *Comitati Imprenditoria femminile/Unioncamere*

Nel corso del biennio 2001-2002 l'attività destinata al completamento della rete dei Comitati e di supporto per la nascita dei coordinamenti regionali è proseguita intensamente con l'invio di documentazione e con una costante assistenza, nonché con la partecipazione ad attività seminariali ed incontri. Si sono consolidati i collegamenti sinergici con tutti gli attori del territorio e in particolare con università, istituti di ricerca, scuole, associazioni di categoria, enti locali, organismi no-profit. L'assistenza ha anche compreso l'impianto, presso le Camere di commercio, di un sistema di monitoraggio delle imprese a titolarità al femminile, e di un sistema di monitoraggio delle imprese che localmente hanno beneficiato degli incentivi previsti dal quarto bando della legge 215/92 - chiuso a maggio 2002 - di quelle che non ne hanno usufruito pur avendo presentato domanda di finanziamento e di

quelle che hanno richiesto/ottenuto agevolazioni tramite altre leggi.

- *Progetto POLIS (Programma per l'occupazione del lavoro intellettuale nella società dell'informazione).*

  Il progetto, avviato nel giugno 2002 e che si concluderà nel giugno 2003, è promosso e coordinato da AsseforCamere e prevede la realizzazione di 11 corsi, per un totale di 146.570 ore formazione allievo, prevalentemente nelle Regioni rientranti nell'Obiettivo 1, attraverso un'attività integrata della Rete del Sistema camerale per la Formazione e i servizi promozionali alle imprese.

  Destinatari del progetto sono 178 giovani disoccupati da almeno un anno, residenti nelle aree Obiettivo 1 in possesso di laurea o diploma di laurea, di cui almeno l'80% in discipline umanistiche. Inoltre, almeno il 50% dei posti è stato messo a disposizione delle donne, assicurando in tal modo il principio delle pari opportunità.

  Le sedi di svolgimento sono state Milano, Vicenza, Treviso, Roma, Napoli, Campobasso, Caserta, Isernia, Bari, Lecce, Potenza, Vibo Valentia e Cagliari.

Tra le attività di AsseforCamere del 2002 va evidenziato che, grazie al suo riconoscimento come organismo di diritto pubblico ai sensi della Direttiva CE 92/50 ottenuto nel marzo 2001 dal Ministero delle Attività Produttive, AsseforCamere ha acquisito maggior considerazione nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, con vantaggi anche pratici in quanto spesso non è tenuta a fornire garanzie fideiussorie in occasione dell'assegnazione di fondi a seguito della vittoria di bandi-concorso.

Va altresì segnalata, nell'esercizio 2002, l'introduzione di un "Sistema di valutazione della soddisfazione del cliente", il quale permetterà alla Società di rispondere nel modo più adeguato ed efficace alle richieste degli organismi camerali con i quali la Società collabora in iniziative specifiche ovvero attuative di programmi e servizi commissionati.

DINTEC

La DINTEC, società consortile a responsabilità limitata, è stata costituita con un capitale suddiviso tra Unioncamere, la quale ne detiene il 51%, e dall'ENEA per il restante 49%.

Essa svolge un ruolo di supporto alle attività dell'Unione e dell'intero sistema camerale prevalentemente nel settore della ricerca per il miglioramento della qualità, della promozione e della commercializzazione dei prodotti nazionali, sulla base di documenti programmatici elaborati dall'Unione.

Le attività condotte dalla DINTEC nel corso dei due esercizi di riferimento hanno riguardato le aree di attività attinenti:

a) alla *qualità*, con lo studio di progetti sull'applicazione della normativa tecnica, per la

creazione di una rete di centri di diffusione dell'informazione su brevetti e marchi e per l'orientamento alla qualità di talune Camere, l'assistenza prestata alla rete dei laboratori ed ai sistemi qualità e la consulenza per la certificazione interna ed esterna al sistema camerale;

b) all'*ambiente*, con attività progettuale e di strumentazione nel settore ambientale;

c) all'*agroalimentare*, con attività progettuale di definizione della certificazione delle carni bovine e di valorizzazione della produzione nazionale;

d) al *turismo*, con attività di classificazione delle imprese alberghiere e dell'agroturismo;

e) al *commercio elettronico*.

Il bilancio societario 2002, raffrontato con quelli relativi agli esercizi 2001 e 2000 - questi ultimi rappresentati previa commutazione delle lire in euro - si riassume nelle seguenti risultanze:

	Esercizio 2000	**Esercizio 2001**	**Esercizio 2002**
Attivo	2.505.704	2.353.704	3.284.606.
Passivo	2.081142	1.923.379	2.508.234.
Patrimonio netto	424.561	430.323	776.371
Valore della produzione	1.403.790	1.895.218	2.405.852
Costi della produzione	1.236.388	1.807.692	1.736.337
Ammortamenti	-	27.183	-
Utile lordo dell'esercizio	**64.511**	**82.546**	**635.215**
Imposte sul reddito dell'esercizio	63.308	-76.783	-289.168
Utile netto dell'esercizio	**1.203**	**5.762**	**346.047.**

Nell'ultimo triennio la società ha registrato un incremento sia del patrimonio netto, passato dai 424.561 euro del 2000 ai 776.371 euro del 2002 con un incremento dell'83% circa, sia del valore della produzione, passato dai 1.403.790 euro del 2000 ai 2.405.852 euro del 2002, con un incremento del 71% circa. L'utile netto d'esercizio è balzato dai 1.203 euro del 2000 ai 346.047 euro del 2002, chiaro segno di una notevole espansione dell'attività societaria.

Nel corso degli anni la società ha sviluppato conoscenze e capacità operative nel campo della certificazione di qualità ed ha affiancato le CCIAA in questo settore, come pure le aziende speciali delle Camere nonché le piccole e medie imprese che hanno mostrato interesse verso le tematiche della qualità.

MEDIACAMERE

Mediacamere, società consortile a responsabilità limitata, è stata costituita con un capitale suddiviso tra Unioncamere, la quale ne detiene il 73,09 %, e numerose Camere di commercio.

Ad essa è affidato un ruolo di supporto alle attività dell'Unione e dell'intero sistema camerale prevalentemente nei settori della progettualità di servizi e di iniziative per il sistema camerale nei campi della comunicazione, dell'informazione, dello sviluppo del territorio e dell'innovazione tecnologica, sulla base di documenti programmatici elaborati dall'Unione.

L'attività gestionale dell'esercizio 2001 si è concentrata sulle seguenti aree:

a) consolidamento del ruolo della società come una delle principali agenzie di supporto del sistema camerale per la progettualità dei servizi relativi alla comunicazione ed all'informazione;
b) proseguimento e la ristrutturazione delle attività editoriali;
c) rivisitazione delle modalità di gestione dell'Agenzia di stampa MEDIACAM collegata con l'ANSA;
d) ingresso nel settore delle politiche agro-alimentari con l'organizzazione del Forum del novembre 2001;
e) consolidamento dei servizi per il territorio;
f) consolidamento del Portale del sistema camerale, supportato da un comitato di gestione.

Il bilancio 2001 si è chiuso con un utile di lire 10.531.174, pari ad euro 5.438, grazie alle azioni di consolidamento e valorizzazione della strategia aziendale definita con il piano 2001-2003.

Per il sesto esercizio consecutivo il fatturato ha fatto registrare un notevole incremento (+24%) raggiungendo la cifra assoluta di 8.730 milioni di lire (euro 4.508.604). Le spese generali hanno inciso sul fatturato per il 30% dei ricavi delle vendite.

Quanto all'esercizio 2002, questo, sul piano gestionale, ha visto consolidare da un lato una serie di azioni iniziate negli anni precedenti e dall'altro l'avvio di nuove azioni che potranno produrre risultati negli anni 2003 e 2004.

L'attività sviluppata è stata orientata verso azioni di consolidamento e di valorizzazione della strategia aziendale definita con il Piano di Impresa 2001-2003, la quale ha messo a fuoco e finalizzato la missione ed il portafoglio dei servizi, nonché verso le necessarie azioni di riorganizzazione interna.

In particolare meritano di essere segnalati:

- una significativa diversificazione del Portafoglio Clienti che per il 2002 è stato così suddiviso: Unioncamere 46% (nel 2001 53%); Camere di commercio 32% (nel 2001 35%); Pubblica amministrazione centrale 12% (nel 2001 12%); Regioni ed Enti locali 10% (nel 2001 0%);
- il consolidamento del ruolo della Società come una delle principali "agenzie" a supporto di Unioncamere per la progettualità di servizi e iniziative per il sistema camerale nei campi storici della comunicazione e dell'informazione, ma anche e soprattutto in quello dello sviluppo del territorio e dell'innovazione tecnologica;

- il consolidamento dei servizi per il territorio (produzione di ca. 0,76 milioni di euro) con importanti contratti con Camere del centro-nord (Piemonte ed Ancona) e dei servizi Multimedia (produzione di circa un milione di euro) con significativi contratti con le Unioni Regionali delle Camere di Commercio del Veneto e della Campania, e con il Ministero delle Attività Produttive;
- un forte ruolo delle pubblicazioni periodiche *Eventi* con circa 2,16 milioni di euro e *Informazione e Comunicazione* con circa 1 milione di euro;
- il rinnovo delle attività editoriali delle riviste elettroniche *"Sistema camerale" e "Istituzioni"* in seguito alla ristrutturazione della linea editoriale e media secondo le direttive di Unioncamere;
- la rivisitazione delle modalità di gestione dell'Agenzia di stampa, finalizzata ad assistere direttamente le Camere sul territorio con il supporto dell'Agenzia nazionale ANSA;
- il consolidamento della gestione del *Portale del Sistema camerale (www.cameradicommercio.it),* per la quale 102 Camere di commercio hanno indicato il loro referente creando un Comitato di Gestione con la partecipazione di 10 Camere e 6 Agenzie;
- le attività propedeutiche di assistenza tecnica e progettuale alle Camere di commercio di Crotone, Salerno, Vibo Valentia per importanti e significativi progetti integrati nell'ambito dell'attuazione dei P.I.T. (Piani Integrati Territoriali) nel quadro dei Fondi Strutturali 2000-2006;
- l'interessante attività, avviata già nel 2001 e consolidata nel corso dell'anno, con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - in sintonia con Unioncamere - che ha visto la Società raggiungere con successo l'obiettivo della ideazione, progettazione e organizzazione di 6 Forum Regionali che hanno visto coinvolti in modo significativo il sistema camerale locale e della Conferenza dei Ministri dei paesi INCE;
- le azioni di assistenza e consulenza al MIPAF per la creazione e costituzione della nuova struttura operativa dedicata: alla promozione dell'agroalimentare in Italia e nel mondo per il Marchio di Qualità per i Ristoranti italiani nel mondo, per il marchio di qualità sull'ortofrutta e per i vari progetti di intese interistituzionali (Moda e Sapori, Musica e Sapori, ecc.);
- l'acquisizione di importanti commesse attraverso "gare" con il Ministero delle Attività Produttive, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Campania;
- le azioni di consulenza all'INRAN (Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione) per l'elaborazione e la messa a punto del Piano di Comunicazione Istituzionale;
- le attività svolte con le Regioni Lazio, Piemonte, Calabria, Umbria, Sicilia per i Forum regionali e quelle ideate e programmate e in parte in corso nel 2003 con la Regione Lazio

e la Regione Calabria.

Il *bilancio societario* si è chiuso al 31 dicembre 2002 con un utile di euro 7.871,36.

In generale, per quanto riguarda la produzione vi è stato un incremento del 22% rispetto al *budget* preventivo grazie ad una intensa attività con il Sistema camerale nel suo complesso (che copre il 78% della produzione) e con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, le Regioni Lazio, Calabria, Sicilia, Piemonte e Umbria nonché Campania ed il Ministero delle Attività Produttive.

Merita inoltre segnalare come il fatturato abbia fatto registrare per il settimo esercizio consecutivo un significativo ulteriore incremento (+10%), raggiungendo la cifra assoluta di euro 4.929.000 (pari a 9.544 ml di Lire), comprensiva anche di euro 153.904 relative alle quote consortili di competenza dell'esercizio (contro un budget previsionale di circa 4.000.000 di euro) e che la società si presenta all'inizio del 2003 con un portafoglio ordini pari a già nel mese di marzo a più del 60% della produzione prevista e con una serie di progetti di grande visibilità ed utilità per il sistema delle Camere di commercio.

Il valore aggiunto della produzione è rimasto sostanzialmente invariato come incidenza percentuale rispetto ai ricavi.

L'incidenza delle spese generali rispetto al fatturato, grazie ad una attenta politica sui costi e al controllo di gestione, è da ritenere contenuto in limiti ragionevoli, avendo assorbito il 31% dei ricavi delle vendite.

Gli oneri finanziari sono rimasti su livelli minimali, pur in presenza del notevole aumento del volume di affari (7.579 euro).

L'incidenza dei crediti verso clienti sul fatturato rappresenta una percentuale del 54%, contro il 47% del precedente esercizio. Ciò è dovuto sia all'impostazione contrattuale dei rapporti con le Camere e con l'Unioncamere, che prevedono l'emissione di fatture a stato avanzamento lavori non coincidenti con la fine dell'esercizio, portando quindi ad una necessità di prevedere la parte di lavori già effettuata, ma non fatturata per adeguarsi così al criterio contabile di competenza d'esercizio.

4.9.3. Il governo delle partecipazioni.

La gestione da parte dell'Ente di immobilizzazioni finanziarie che si risolvono in partecipazioni azionarie esige talune precisazioni, atteso il rilievo che le attività delle società partecipate assumono con riguardo ai fini istituzionali che l'Unione è chiamata a perseguire.

In proposito giova rimarcare che, a termini dell'art. 2, comma 2, del proprio Statuto, l'Ente, come già accennato più indietro, è legittimato a partecipare a società anche a

prevalente capitale privato - oltre che ad organismi anche associativi, enti e consorzi - unicamente come "tramite" per promuovere, realizzare e gestire, in alternativa al proprio diretto intervento, "servizi e attività di interesse delle camere di commercio e delle categorie economiche".

Non diversamente l'art. 7, comma 1, della legge n.580/1993 recita: "L'Unione italiana delle Camere di commercio (...) cura e rappresenta gli interessi generali delle Camere di commercio; promuove, realizza e gestisce, direttamente o per il tramite di proprie aziende speciali, nonché mediante la partecipazione ad organismi associativi, ad enti, a consorzi e a società anche a prevalente capitale privato, servizi e attività di interesse delle Camere di commercio e delle categorie economiche".

Il duplice enunciato normativo evidenzia, con sufficiente chiarezza, il limite, strumentale e funzionale insieme, posto all'ingresso dell'Ente, in varia misura, nel capitale di enti societari; ma soprattutto evidenzia la stretta interconnessione tra i programmi di Unioncamere e gli interventi attuativi rimessi a tali enti, con la conseguente esigenza di un continuativo monitoraggio degli andamenti societari e delle vicende interne delle società partecipate, ben al di là dunque della verifica dello stato di attuazione degli studi, servizi e attività loro commessi.

In verità l'Ente non ha mancato in passato di palesare piena consapevolezza di una siffatta esigenza, dimostrata dalla deliberazione n.62 assunta dal Comitato di presidenza in data 6 maggio 1996, enunciativa dei "principi generali per l'assunzione e la gestione dei rapporti con gli organismi controllati o partecipati".

In attuazione della predetta delibera lo stesso Comitato aveva fatto della seduta del 29 aprile 1998 una vera e propria "sessione" sullo stato delle società partecipate nel corso della quale erano stati analizzati i dati contenuti in apposito documento costituente una sia pur parziale radiografia delle partecipazioni dell'Unione con riguardo alla composizione degli organi, all'intervento finanziario dell'Ente in forma di contributi e di acquisti di servizi, all'aliquota delle entrate di ciascuna delle partecipate monitorate rappresentata dai contributi dell'Ente, alla percentuale del costo del personale sul totale delle spese ed alla composizione delle entrate e delle spese.

Tale utile iniziativa, puntualmente riportata nel referto della Corte relativo all'esercizio 1998, non aveva avuto peraltro seguito alcuno nel successivo biennio e di tale omissione la Corte aveva fatto altrettanto puntualmente cenno nel successivo referto relativo agli esercizi 1999 e 2000, dove in proposito venivano evidenziate l'attualità e la rilevanza di un siffatto documento, "onde siano consentite al Comitato una valutazione dello stato delle partecipate in modo complessivo ma al contempo articolato e la conseguente assunzione dei rimedi atti a fronteggiare situazioni di criticità, nonché eventuali correttivi dell'azione

imprenditoriale delle partecipate", senza limitare il proprio intervento ad aspetti specifici a singole società ed a talune problematiche di carattere generale, come ad esempio in materia di incompatibilità degli incarichi presidenziali e dirigenziali presso le partecipate.

Del problema il Comitato è invece tornato ad occuparsi nel corso del biennio in esame: nella seduta del 4 aprile 2001 esso ha adottato una delibera (n.42) che riporta il "quadro delle società partecipate: prime riflessioni".

In tale "quadro", come anticipato nella precedente Relazione (§ 19.3.3.) sono stati esaminati, previo monitoraggio eseguito da due diversi membri del Comitato, due particolari aspetti, il primo dei quali relativo al trattamento dei componenti degli organi di gestione, il secondo all'avvio del coordinamento delle strutture partecipate dell'Unione.

Questo secondo argomento avrebbe potuto costituire lo spunto per un utile approfondimento e l'adozione di decisioni in materia di razionalizzazione del controllo gestionale sulle partecipate, ma così non è stato, giacché dal documento prodotto risultano unicamente elenchi variamente aggregati delle partecipate, con una particolare attenzione per gli organismi controllati e l'evidenziazione dell'oggetto sociale, della quota percentuale di partecipazione dell'Ente e del fatturato 1999 desumibile dai rispettivi bilanci, ossia elementi di base utili per successive determinazioni rivolte alla normalizzazione e razionalizzazione del controllo gestionale sulle partecipate sulla base di un monitoraggio continuativo.

Dallo stesso documento-quadro risulta piuttosto una diffusa frammentazione negli affidamenti di studi, elaborazioni e servizi alle varie partecipate su temi specifici attinenti ai fini istituzionali dell'Ente.

Tale è il caso della materia della *formazione,* affidata dall'Istituto G. Tagliacarne (cfr. in proposito il successivo § 4.10.) per quanto si riferisce alla dirigenza ed al personale amministrativo camerale e ad AsseforCamere quanto agli amministratori camerali.

Tale è ancora il caso dell'*informazione economica* e delle *opportunità di affari,* concentrate nello stesso tempo su Assocamerestero per quanto si riferisce al Rapporto sulle opportunità di *business,* a Mondimpresa per i rapporti sui paesi ed all'Istituto Tagliacarne quanto al sistema informativo su base regionale, mentre i temi dell'*internazionalizzazione* sono affidati contemporaneamente ad Assocamerestero, a Mondimpresa e all'Istituto Tagliacarne.

Commistione di affidamenti si rileva anche con riguardo ad altri temi, come quelli del *trasferimento tecnologico* e dell'*innovazione* (di pertinenza di AsseforCamere, Dintec e Tagliacarne), del *marketing territoriale* (Mediacamere e Tagliacarne) e della *promozione e investimenti esteri* (Assocamerestero e Mondimpresa).

Certamente in questo contesto occorre anche tener conto del ruolo svolto dalla dinamica imprenditoriale, come può essere la scelta di talune società di determinare il loro

giro di affari in base a considerazioni di natura economica, tali da condizionare l'Ente negli affidamenti di commesse.

E tuttavia in questo quadro di estese commistioni e duplicazioni di *missions* sembra di cogliere un percorso in senso contrario rispetto all'esigenza di razionalizzazione del controllo gestionale sullo stato delle partecipazioni e più in generale di *government* di queste ultime ed in proposito già nella precedente Relazione la Corte non aveva mancato di rilevare l'esigenza di una chiara presa di posizione dell'Ente tra il consolidamento dell'attuale politica di *missions* pluricentriche - che però sarebbe allora da motivare opportunamente - e, di contro, l'avvio dell'auspicato processo di razionalizzazione del sistema delle partecipazioni dell'Ente, che allora dovrebbe essere vòlto (anche) all'eliminazione di duplicazioni di apporti finanziari.

In realtà la ridefinizione delle *missions* relative ai singoli organismi partecipati costituisce soltanto il primo passo verso l'auspicata razionalizzazione dell'intero sistema delle partecipazioni dell'Ente, anche se non se ne disconosce l'importanza al fine di evitare da un lato, sul versante dell'*economicità gestionale*, dispersione di risorse e dall'altro, sul versante dell'*efficacia dell'azione istituzionale* dell'Ente, l'ottimale funzionamento dei servizi diretti al potenziamento del sistema camerale e, tramite quest'ultimo, a realizzare gli interessi del mondo imprenditoriale e, in definitiva, dell'economia nazionale.

L'Unioncamere, invero, ha avviato a partire, dal conto consuntivo 2001, una nuova iniziativa informativa, rivolta a tutte le Camere di commercio: il conto consuntivo, infatti, è corredato da un volume che illustra diffusamente le attività e le *performances* economiche delle principali società controllate; tale strumento costituisce innegabilmente un valido supporto alla sessione delle partecipate che resta esigenza prioritaria, ma che dovrebbe alimentarsi di periodici flussi informativi elaborati da una struttura interna di monitoraggio incardinata nella competente area dirigenziale, e ciò anche per evitare il rischio di decisioni prive del necessario supporto analitico.

Oltre tutto tale metodologia operativa soddisfa l'esigenza racchiusa nella previsione di cui all'art. 19 del reg. di org.ne, laddove è prevista la "ricognizione periodica dello stato di avanzamento delle attività" quale compito primario del controllo di gestione, insieme al "controllo di *budget* e di gestione fondato su dati periodicamente rilevati dai *report* degli uffici".

4.10. La gestione dell'Istituto G. Tagliacarne.

Della natura giuridica e del ruolo svolto dall'Istituto G. Tagliacarne all'interno dell'Unione e dell'intero sistema camerale è stato già accennato più indietro (§ 3.7.3.).

Nel biennio in esame l'Istituto ha complessivamente gestito risorse finanziarie per euro 16.734.738,51, di cui euro 9.286.788,12 nell'esercizio 2001 ed euro 7.447.950,39 nell'esercizio 2002.

Di queste risorse la spesa per la ricerca è stata di euro 1.201.779,87 nel 2001 e di euro 2.758.862,03 nel 2002, mentre quella per la formazione è stata rispettivamente di euro 8.085.008,25 e 4.689.088,36.

La Corte deve ribadire quanto già osservato nel precedente referto in ordine all'opportunità che la presentazione da parte dell'Istituto dei rendiconti delle somme assegnate ed erogate non si risolva in un mero adempimento di correttezza contabile, ma dia invece luogo alle opportune valutazioni da parte del Comitato quale organo committente.

Tabella 18

CONTRIBUZIONI DELL' UNIONCAMERE ALLE ATTIVITA' DELL'ISTITUTO TAGLIACARNE

	Spesa effettiva 2000	Contributo 2001	Spesa effettiva 2001	Contributo 2002	Spesa effettiva 2002
Spesa per la ricerca	2.356.142,50	698.368,71	1.201.779,87	408.426,08	2.758.862,03
Spesa per la formazione	6.727.896,90	147.190,21	8.085.008,25	199.680,90	4.689.088,36
Totale	**9.084.039,40**	**845.558,92**	**9.286.788,12**	**608.106,98**	**7.447.950,39**

Nel merito delle attività svolte, si riferisce di seguito distintamente per le due grandi aree gestionali degli studi e delle ricerche e della formazione.

4.10.1. La gestione dell'area studi e ricerche.

L'attività svolta dall'Istituto nel biennio di riferimento ha risposto sostanzialmente alla nuova domanda di informazione economica che il sistema camerale e più in generale il mondo della pubblica amministrazione ha avanzato per far fronte a compiti di indirizzo e sostegno dello sviluppo territoriale; un'informazione economica sempre più capillare e articolata che consenta di fotografare una realtà economica locale in continua e rapida evoluzione.

Essa si è concentrata sui percorsi di sviluppo locale, sull'evoluzione delle PMI e dei distretti, sulla valutazione di impatto delle politiche attuate in sede locale e nazionale e sulla contabilità territoriale; attività che hanno dato sempre maggiore importanza, oltre agli aspetti descrittivi, alle problematiche di tipo metodologico, finalizzate al miglioramento della qualità del "prodotto".

Proprio con questo obiettivo di fondo è stato affinato il sistema informatico posto a base delle banche dati dell'Istituto: l'Area Studi nell'ultimo anno lo ha ulteriormente migliorato e potenziato, con l'aggiornamento del Sistema Informativo Interno Statistico Territoriale - GEOStarter - e l'ampliamento dell'Atlante delle Province, il tutto a supporto alle attività di ricerca economica interna, del Sistema delle Camere di Commercio e, più in generale, della Pubblica Amministrazione.

In particolare, l'Area Studi ha concentrato la propria attività sui processi di globalizzazione e di integrazione dell'economia e delle PMI (come nel caso della elaborazione del "Rapporto sulle PMI", dell'VIII Rapporto Europeo sulle PMI e dell'analisi delle esportazioni delle imprese artigiane), sulla crescente importanza del settore terziario in tutte le sue articolazioni (come sono, ad esempio, gli Osservatori sul Commercio), sull'ampliamento delle conseguenze dettate dal processo di decentramento delle politiche di sviluppo locale secondo un approccio di crescita che proviene dal basso (ad esempio attraverso i *Report* Regionali, gli Osservatori Economici Locali ed il Marketing Territoriale) e sulla valutazione di efficienza/efficacia delle leggi di incentivazione per la creazione di nuove imprese e delle politiche di sviluppo territoriale, applicando e perfezionando approcci metodologici già sperimentati in precedenza dall'Area.

Una crescente importanza è stata data ai problemi del credito e il ruolo che il credito ha nello sviluppo territoriale. L'applicazione delle riflessioni teoriche e metodologiche in materia ha generato un nuovo filone di ricerca, che affianca e integra i precedenti, denominato Osservatori Provinciali del Credito. Inoltre, è stata realizzata una stima dei tassi di interesse a livello provinciale che colma una importante lacuna informativa. Infine, è continuata la realizzazione di GeoStarter con l'inserimento di nuovi indicatori che ha creato e migliorato il connubio tra informazione statistica (Sistema Starter) e sistemi cartografici (Georeferenziazione).

Si riportano di seguito elementi informativi sulle principali ricerche effettuate nel biennio.

- *Stime del valore aggiunto a livello provinciale*

Effettuate su incarico dell'Unioncamere, i principali obiettivi sono consistiti nell'elaborazione di dati sul valore aggiunto provinciale per settore di attività economica.

- *Rapporto PMI*